

L'INTERVISTA

Con Sergio Parato, imprenditore

La mia passione è l'acqua

La sensazione è di rotondezza, sospensione. Il mobilio, l'atmosfera, l'architettura. Il portamento del proprietario ne è lo specchio, anch'esso preciso, integro. L'estetica dell'ufficio di Grinzane Cavour pare complementare a Sergio Parato, imprenditore albese. E suggerisce curiose analogie con la sua creatura prediletta, di cui abbiamo discusso: l'acqua.

In che consiste la specialità della produzione, Parato?

«La natura ci offre un prodotto puro, semplice, non resta che trattarlo bene. La nostra acqua, la *Terme Vallechiarra*, è diversa dalle altre perché sgorga dalla roccia, e viene captata goccia a goccia. L'acqua viene così convogliata all'impianto d'imbottigliamento senza alcuna "interferenza" inquinante. Uno degli obiettivi che ci prefissiamo è rilanciare il vetro e la consegna a domicilio dell'acqua, tramite furgoncino. Idea che, se accolta dal consumatore e dal sistema commerciale, permetterà di ovviare ai problemi ambientali (il vetro è riciclabile al cento per cento), gestionali ed economici. Il fine ultimo è puntare sulla qualità: per questo non concordiamo con chi rivendica la sostanziale uguaglianza tra i prodotti, per esempio tra l'acqua in bottiglia e quella del rubinetto (che viene depurata prima di essere resa potabile: significa che la "base di partenza" non è pura come la no-

■ Sergio Parato, nel suo ufficio di Grinzane Cavour (foto Marcato).



stra), o con chi sminuisce l'importanza dei parametri compositivi dei fluidi: come il residuo fisso, o la quantità di sodio. Si tratta di elementi che verranno assimilati dall'organismo e ne influenzano, a lungo termine, la funzionalità».

Quale ruolo ha giocato, nella sua carriera, il contesto albese, le sue logiche?

Il contesto. «L'aria che si respira ad Alba, dal punto di vista economico e commerciale, è salubre. Tutti cercano l'eccellenza e sono l'eccellenza, dal cioccolato ai tessuti, dai giocattoli al vino». Lo dice il Patron di Vallechiarra

«L'aria che si respira ad Alba, dal punto di vista economico e commerciale, è salubre. Tutti cercano l'eccellenza e sono l'eccellenza, dal cioccolato ai tessuti, dai giocattoli al vino. Sono cresciuto in questo contesto, e ne conservo gli insegnamenti. Tento di applicarli anche nella mia fabbrica, situata sulle Alpi liguri.

Poi il lato sentimentale: la relazione di molti imprenditori con il prodotto che vendono è sterile, finalizzata al profitto. Per quanto mi riguarda, sono affezionato alla mia acqua, non dimentico la poesia e la cura amorosa necessarie alla realizzazione di un buon prodotto. Tutto ciò non combacia col mercato, ostico – sono 250 le fonti in tutta Italia! – e dominato per il 65 per cento dalle multinazionali interessate, più che ai particolari e alla poesia, ai numeri».

Lei è appena stato eletto presidente della Sezione industrie alimentari dell'Unione industriale di Savona. Quali i suoi progetti?

«Lavorare sulla "filiera corta". La Liguria deve consumare quanto produce, un discorso estensibile a tutte le regioni. L'Italia produce eccellenza tramite le regioni; di queste la Liguria è tra quelle con la più grande potenzialità per la varietà delle merci e per la posizione geografica».

Come ha reagito il settore alla crisi?

«Oltre alla diminuzione dei consumi "fuori casa", ad esempio al ristorante, sono calati i consumi delle macchinette, determinando perdite ingenti. La recessione ha interessato piccole e grandi aziende e la competizione è sempre più forte. Noi, nonostante la crisi, stiamo investendo».

Matteo Viberti

I NUMERI

Un segreto nel cuore del bosco

Con 20 milioni di bottiglie prodotte all'anno (nel 2008 erano 25 milioni, ma la crisi non fa discriminazioni) e 15 dipendenti (che, contando collaboratori e supporti esterni, arrivano a 30), la *Terme Vallechiarra* è fra le prime cinque aziende italiane per la qualità dell'acqua oligominerale prodotta. La fabbrica è stata fondata nel 1965 e sorge ad Altare. Il ciclo produttivo non prevede il prelievo da falde acquifere in profondità ma la captazione, goccia a goccia, direttamente dalla montagna. Il fluido sgorga dalle Alpi Marittime, è raccolto in un'area boscosa di 60 ettari e imbottigliato poco lontano. Il nome, "Terme", è eloquente. La *Vallechiarra* contiene infatti una bassa percentuale di residuo fisso e un ridotto tenore di sodio.

Quattro i marchi dell'azienda: *Vallechiarra*, *Fonte del lupo*, *Valligiana* e *Vitabella*, e due i tipi di confezionamento: plastica e vetro. A capo della struttura, un albese. È Sergio Parato, imprenditore poliedrico (numerose le sue attività, ma, a suo dire, quella a cui è più affezionato è quella legata all'acqua). Racconta: «Nel 2000 rilevai un'azienda di bibite. Trascorsero alcuni anni, poi presi consapevolezza della necessità di possedere un sito produttivo. Così, nel 2005, approdai alla *Terme Vallechiarra*. Fui subito affascinato dalla produzione dell'acqua, e poco per volta abbandonai le bibite per dedicarmi con passione alla nuova scoperta». L'azienda cresce, e orienta lo sguardo sui mercati esteri: Inghilterra, Paesi scandinavi, perfino Middle East e Asia. Spiega Parato: «All'estero il prodotto viene riconosciuto per la qualità. E lì che dobbiamo puntare: nelle scorse settimane è partito un *container* per Shanghai. La speranza è di aprire più finestre di mercato». m.v.

PIAZZA DUOMO

Una privatizzazione che non va giù

Una privatizzazione sempre più pervasiva, che allunga i tentacoli sull'acqua. È l'articolo 15 del decreto "salva-infrastrutture", alias decreto Ronchi, a disciplinare le modalità della transizione da pubblico a privato dell'"oro blu": la mutazione in legge del decreto, avvenuta il 19 dicembre scorso, aveva infervorato l'opposizione in Parlamento. Il tema non perde di criticità: c'è chi nella privatizzazione dell'acqua intuisce uno stratagemma della "casta" politica ed economica, chi un incremento delle bollette nei prossimi anni, chi un collasso del servizio. Anche Alba si muove, tramite il capogruppo del Partito democratico Gian Battista Panero, il quale annuncia: «Presenterò una mozione in Consiglio, anche a nome dei colleghi dei gruppi di maggioranza. Non escludo si possa arrivare a una richiesta di integrazione o modifica dello Statuto, al fine di sancire imprescindibili principi atti a riconoscere la gestione del servizio pubblico idrico come essenziale». m.v.



OSBORNE & LITTLE
DESIGNERS GUILD

LORCA

Jane Churchill

Villa Nova

AGENA

RALPH LAUREN



COLEFAX AND FOWLER



RUBELLI

MANUEL CANOVAS

WAVERLY

ÉLITIS



ZIMMER+ROHDE



maes

tessuti
e carte
da parati

